



Ministero dell'istruzione e del merito

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRESCORE CREMASCO

Via Marconi n°5 - CAP 26017 - TRESCORE CREMASCO (CREMONA) - Tel. 0373 273120 - 0373 274716
e-mail: cric812001@istruzione.it PEC: cric812001@pec.istruzione.it - sito web: <http://www.ictrescorecremasco.edu.it>
C.F. 82005030190 - P.IVA 01224260198 - C.M. CRIC812001 - Codice Univoco Ufficio UFL6AZ

-
- Ai docenti dell'Istituto
 - Al Personale ATA
 - Ai Genitori
 - All'Albo

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA RELATIVO AL TRIENNIO 2025-2028 EX ARTICOLO 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi "Piano");
- 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTE Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTO il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente in vigore dal 14 gennaio 2021;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle Linee guida per l'orientamento;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 29 ottobre 2025, prot. n. 66850, avente a oggetto SNV - Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione Sociale); nuova nota SU DOCUMENTI STRATEGICI

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;

VISTA la Legge n. 22 del 19 febbraio 2025, concernente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;

VISTO il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, recante le Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole;

VISTO il D.M. n. 47 del 12 marzo 2025 di adozione del Sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici;

VISTO il D.I. n. 2276 del 31 luglio 2025 concernente la definizione degli obiettivi per la valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2025/2026;

VISTO il che dispone l'inserimento nel PTOF delle attività di cittadinanza attiva e solidale;

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con la previsione di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti nonché di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate;

CONSIDERATA la necessità altresì di implementare il PTOF con le attività di promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio

EMANA

ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge n.107/2015, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO. Ai sensi della Legge 13 luglio 2015, n. 107 , il Dirigente Scolastico emana il presente Atto di Indirizzo, per fornire al Collegio dei Docenti indicazioni chiare sugli obiettivi strategici, i contenuti indispensabili e gli elementi identitari che dovranno trovare esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), con l'obiettivo di costruire una progettualità che risponda ai criteri di efficienza, efficacia e trasparenza, promuovendo una scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi nazionali, con le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della comunità di appartenenza, con le risultanze del Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV) e le azioni previste nel Piano di Miglioramento (PDM), e con i principi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale 2021-2027.

Le scelte contenute nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa saranno operate in recepimento della normativa vigente, con particolare riferimento alle recenti norme citate in preambolo.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà tenere conto delle indicazioni fornite nei seguenti punti:

1. PRIORITÀ ED OBIETTIVI. L'Istituto Comprensivo di Trescore Cremasco riconosce nella scuola una comunità viva, luogo di crescita e di relazioni autentiche, in cui ogni persona – bambino, ragazzo, adulto – è chiamata a contribuire alla costruzione di un ambiente che educa, include e ispira. Le priorità strategiche per il triennio 2025-2028 si fondano sull'ascolto della nostra comunità, sull'analisi dei risultati raggiunti e sul desiderio di rinnovare costantemente la qualità educativa e formativa. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi, ivi compresi quelli eventualmente ridefiniti in coerenza con l'autovalutazione effettuata nelle aree degli Esiti del RAV e il conseguente Piano di

Miglioramento di cui all'articolo 6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

2. COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO. Si richiama l'attenzione sulla legge 20 agosto 2019 n. 92, che introduce l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e che all'art. 8 comma 1 prevede l'integrazione di tale disciplina trasversale *"con esperienze extrascolastiche a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva"*, concetti ribaditi nel Decreto del Ministero dell'Istruzione del 7 gennaio 2021 n. 9. La collaborazione con il territorio, con altre scuole e con enti e associazioni sarà rafforzata anche attraverso la partecipazione ad azioni condivise che saranno esplicitate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inoltre, dovrà prevedere iniziative promosse ai sensi dell'art. 8 comma 2 della citata Legge n. 19/92 per cui la scuola può programmare iniziative in accordo con gli Enti Locali di riferimento tese a rafforzare la *"conoscenza del funzionamento delle amministrazioni locali e dei loro organi, alla conoscenza storica del territorio e alla fruizione stabile di spazi verdi e spazi culturali."*

3. ESITI SCOLASTICI E RISULTATI NELLE PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATE. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve sottolineare l'importanza di una riflessione finalizzata a sostenere il percorso scolastico e il successo formativo di ogni studente che tenga conto degli esiti scolastici e dei risultati ottenuti dagli studenti nelle prove nazionali standardizzate. Le azioni conseguenti dovranno essere:

- analisi dei risultati scolastici da parte dei dipartimenti e delle aree didattiche, riflessioni in merito, definizione di traguardi;
- analisi dei risultati delle prove standardizzate e delle rilevazioni INVALSI da parte del gruppo di lavoro appositamente costituito;
- predisposizione mirata di attività per il recupero e il potenziamento del profitto e per la creazione di competenze che tenga conto dei risultati sopra descritti da parte dei Dipartimenti e delle aree;
- raccolta dei dati relativi agli indicatori di riferimento e riflessioni in merito della "Commissione Esiti e priorità"; definizione di priorità, traguardi e obiettivi di miglioramento;
- monitoraggio in itinere da parte della "Commissione Esiti e priorità".

4. FINALITÀ E PRINCIPI DI MASSIMA. Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai commi 1,2,3,4 dell'articolo 1 della Legge n. 107/2015, enunciando le finalità del testo normativo e dell'Istituzione Scolastica:

- La scuola, che gode dell'autonomia garantita dalla Legge n.59/1997 e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria, deve assumere un *"ruolo centrale [...] nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini"*;

-L'istituzione scolastica deve sapersi arricchire mediante la partecipazione alle decisioni garantita dagli organi collegiali e puntare alla costruzione di una rete di persone e relazioni, capaci di collaborare, condividere esperienze, accogliere le differenze come risorsa.

-L'organizzazione del sistema scolastico è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia, al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative, alla cittadinanza attiva territoriale.

-La piena realizzazione del curricolo, il raggiungimento delle finalità sopra riportate, la valorizzazione della comunità professionale, delle potenzialità e degli stili di apprendimento dei singoli, nel rispetto della libertà di insegnamento, possono essere perseguiti anche mediante le

forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal Regolamento di cui al D.P.R n. 275/1999, che il Collegio dei Docenti è chiamato a valutare.

5. CONTENUTI IRRINUNCIABILI. Il Collegio dei Docenti è chiamato a tradurre le finalità sopra descritte in scelte progettuali coerenti, concrete e orientate al benessere e alla crescita integrale degli alunni.

In tal senso, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà esplicitare:

- 5.1- La definizione del contesto nel quale opera l'Istituto e la rilevazione dei bisogni territoriali, indicando le caratteristiche principali dell'istituzione scolastica e dei plessi in cui essa si articola, le risorse materiali e professionali, conformemente all'analisi del Rapporto di Autovalutazione di Istituto;
- 5.2- La Mission dell'Istituto Comprensivo e le scelte strategiche;
- 5.3- Le priorità desunte dal Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV), finalizzate al miglioramento degli Esiti degli studenti;
- 5.4- Gli obiettivi formativi prioritari, coerenti con i traguardi delle Indicazioni Nazionali e con i bisogni formativi emergenti, così come indicati dall'art. 1 comma 7 della legge n.107/2017:

- a) *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;*
- b) *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
- c) *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*
- d) *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;*
- e) *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
- f) *alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;*
- g) *potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;*
- h) *sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*
- i) *potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;*
- l) *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;*
- m) *valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;*
- n) *apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;*
- p) *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;*
- q) *individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;*
- r) *alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;*
- s) *definizione di un sistema di orientamento.*

5.5- Il Piano di Miglioramento, documento predisposto all'esito del procedimento di autovalutazione (RAV) che esplicita la progettazione dei percorsi di miglioramento collegati a priorità, traguardi, obiettivi di processo, con illustrazione delle attività previste per ciascun percorso;

5.6- I principali elementi di innovazione, con l'indicazione dei percorsi curricolari ed extracurricolari caratterizzati da innovazioni metodologico-didattiche, l'eventuale adesione ad iniziative nazionali di innovazione didattica, la sperimentazione di flessibilità organizzativa e didattica; le scelte fondanti dell'Istituto in merito alle metodologie che dovranno essere conformi alla Mission:

- garantendo l'inclusione reale, attraverso percorsi personalizzati calibrati e non improvvisati;
- privilegiando gli approcci innovativi, coinvolgenti, motivanti;
- adottando un approccio per competenze, capace di superare la mera trasmissione dei contenuti per costruire saperi significativi e trasferibili nella vita reale;
- superando la statica lezione frontale chiusa tra barriere disciplinari invalicabili;
- facendo leva sull'apprendimento autentico e cooperativo, secondo principi di didattica innovativa;
- privilegiando le attività laboratoriali, di ricerca e sperimentazione, anche con il supporto delle nuove tecnologie;

5.7- Le iniziative della scuola relative alla Missione 1.4 del PNRR;

5.8- Le necessarie riflessioni educativo-didattiche e pedagogiche sull'offerta formativa che chiariscano il sistema valoriale di orientamento dell'azione e delineino i tratti caratterizzanti il curricolo e le specifiche progettualità su cui si poggia tutta l'offerta, corrispondenti agli intenti della Mission;

5.9- I Traguardi attesi in uscita al termine della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

5.10-Gli insegnamenti previsti dall'istituzione scolastica e i relativi quadri orario, ivi compreso il monte ore stabilito per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica;

5.11-Il curricolo d'Istituto, inteso come percorso unitario e dinamico che intreccia saperi disciplinari, educazione civica e competenze trasversali, promuovendo la formazione di cittadini consapevoli, responsabili e solidali; il rimando alle programmazioni educative di istituto che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai punti precedenti;

5.12-Le iniziative di potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa che prevedano eventualmente attività extracurricolari e un'estensione del tempo scuola;

5.13-Le strategie per supportare lo sviluppo di competenze non cognitive, come motivazione, resilienza, autoconsapevolezza, cooperazione, empatia, creatività, perseveranza, che dovranno essere considerate parte integrante del curricolo;

5.14-Le azioni specifiche che la scuola pone in atto per sostenere in modo concreto e fattivo l'educazione alla gestione delle emozioni;

5.15-Le azioni specifiche previste dall'istituzione scolastica per sostenere l'educazione all'affettività;

5.16-La definizione di un sistema di orientamento e i relativi moduli di orientamento formativo, pensati come accompagnamento progressivo alla scoperta di sé e delle proprie attitudini; il rimando alle possibilità offerte dai nuovi percorsi connessi con la filiera tecnologico-professionale;

5.17-Le azioni specifiche per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione del curricolo, praticata mediante piattaforme di scambio (E Twinning), occasioni culturali, percorsi per l'ottenimento di certificazioni internazionali (KET, TRINITY, DELF..) e i percorsi per la valorizzazione delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e al francese, seconda lingua comunitaria inserita nell'offerta del nostro Istituto, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);

5.18-Le azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze matematico-logiche e scientifiche, e del pensiero computazionale, anche attraverso laboratori di coding, robotica educativa e machine learning e attività trasversali per supportare in senso più lato la formazione di competenze STEM, così che operino al di là delle barriere disciplinari, coinvolgendo il settore umanistico ed espressivo;

5.19-Le attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e le azioni specifiche mirate allo sviluppo di competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo allo sviluppo di senso critico e di adeguate competenze di cittadinanza digitale, anche in riferimento all’uso delle nuove possibilità dall’intelligenza artificiale, utile alla personalizzazione degli apprendimenti nel rispetto delle norme vigenti, della dignità della persona e dei limiti etici;

5.20-Le azioni specifiche per educazione all’imprenditorialità e il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria calibrate in base all’età degli studenti;

5.21-Le azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze artistiche, nella pratica e nella cultura musicali, nell’arte e nella storia dell’arte, nell’educazione al suono e all’immagine;

5.22-Le azioni specifiche per il potenziamento delle discipline motorie e le attività svolte per supportare lo sviluppo di comportamenti legati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all’alimentazione, e di comportamenti consapevoli, corretti e responsabili nella pratica dell’attività sportiva;

5.23-Le specifiche azioni per lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, quali l’educazione alla legalità, l’educazione alla pace, il dialogo interculturale, l’assunzione di responsabilità, la solidarietà;

5.24-Le azioni specifiche per favorire la transizione ecologica e culturale, quali la sostenibilità ambientale, la consapevolezza del patrimonio culturale e paesaggistico, praticata anche attraverso la cura di beni comuni;

5.25-Le azioni specifiche per lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza della legalità e le azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e il relativo Protocollo;

5.26-Le azioni specifiche per l’educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere;

5.27-Le attività e le strategie di prevenzione della dispersione scolastica e di personalizzazione e recupero delle competenze di base e il supporto alla formazione di competenze di cittadinanza;

5.28-La previsione di azioni funzionali alla valorizzazione del merito degli studenti;

5.29-Le attività previste per rendere nei fatti la scuola una comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e incrementare l’interazione con le famiglie, rinforzando il senso di corresponsabilità, e con il territorio, secondo i principi rimarcati nel punto 2 del presente documento;

5.30-La sezione inerente la valutazione degli apprendimenti e i criteri di valutazione del processo formativo di alunni e studenti finalizzati all’inclusione scolastica (Scuola dell’infanzia: criteri di osservazione/valutazione del team docente, criteri di valutazione dell’insegnamento trasversale di educazione civica, criteri di valutazione delle capacità relazionali. Scuola primaria: criteri di valutazione comuni, criteri di valutazione dell’insegnamento trasversale di educazione civica, criteri di valutazione del comportamento, criteri per l’ammissione/non ammissione alla classe successiva. Scuola Secondaria di primo grado: criteri di valutazione comuni, criteri di valutazione dell’insegnamento trasversale di educazione civica, criteri di valutazione del comportamento, criteri per l’ammissione/non ammissione alla classe successiva, criteri per l’ammissione/non ammissione all’esame di Stato.

5.31-Le azioni previste per il supporto alla docenza con previsione di azioni di accompagnamento quali tutor docenti neo immessi e accoglienza docenti neoarrivati;

5.32-Le azioni attivate per sostenere la collaborazione con Università, centri di ricerca, altre Istituzioni scolastiche anche attraverso la sottoscrizione di convenzioni e l'accoglienza di studenti impegnati in attività di tirocinio o ricerca e studenti delle scuole secondarie del secondo ciclo del territorio che sono chiamati a svolgere percorsi di alternanza scuola-lavoro;

5.33-Le azioni della scuola per l'inclusione scolastica e Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), di cui all'art. 8 del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66, che dovrà essere parte viva del Piano dell'offerta formativa, chiave di volta della Mission dell'istituzione scolastica e strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi;

5.34- Le scelte organizzative, il modello organizzativo con la relativa suddivisione in periodi didattici, le figure e le funzioni organizzative così come riportate nel Funzionigramma di Istituto da porre in allegato, le modalità di utilizzo dell'organico dell'autonomia;

5.35-L'organizzazione degli Uffici amministrativi e i ruoli assegnati; i servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa;

5.36- Le reti e le convenzioni attivate dall'istituzione scolastica;

5.37-Il Piano di Formazione del personale docente e il Piano di formazione del personale ATA che dovrà rafforzare competenze professionali, digitali, relazionali ed emotive, promuovendo una cultura della collaborazione e dell'innovazione continua.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza. Fondamentale è da considerarsi il monitoraggio in itinere.

6. ORGANICO DELL'AUTONOMIA, FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LA PROGETTAZIONE. In attuazione delle finalità e degli obiettivi prioritari sopra indicati, l'istituzione scolastica si avvale dell'organico dell'autonomia, funzionale e calibrato alle esigenze didattiche del Piano dell'Offerta Formativa, di cui il presente documento fornisce le linee di Indirizzo. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. L'Istituzione scolastica, inoltre, si avvale della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

Per ciò che concerne l'organico dei docenti, posti comuni e di sostegno, si riportano le risorse assegnate per l'anno scolastico 2025/2026:

INFANZIA (13 sezioni)			
DATA DI ASSEGNAZIONE	09/07/2025	18/08/2025	24/08/2025
Posti comuni	26		
Posti di sostegno	1	2	1
Posto di potenziamento comune	1		
Religione	19 h 30'		

PRIMARIA (30 classi)			
DATA DI ASSEGNAZIONE	09/07/2025	18/08/2025	24/08/2025
Posti comuni	43		

Specialisti inglese	1		
Educazione motoria	1+4h		
Religione	60h		
Posti Sostegno	9	5	2
Posto di potenziamento comune	4		
Posto di potenziamento di sostegno	1		
SECONDARIA (16 classi)			
DATA DI ASSEGNAZIONE	09/07/2025	18/08/2025	24/08/2025
Italiano	8		
Matematica	5		
Francese	2		
Inglese	2		
Ed.artistica	2		
Ed. tecnica	2		
Ed. musicale	1		
Ed. fisica	2		
Religione	16h		
Posto potenziamento (lettere)	1		
Posti di Sostegno	9	7	1
Posto di potenziamento di sostegno	1		

Per ciò che concerne l'organico del personale ATA, si riportano le risorse assegnate per l'anno scolastico 2025/2026:

ORGANICO ATA					
Data di assegnazione	21/03/2025	30/04/2025	12/05/2025	31/08/2025	21/10/2025
Assistenti amministrativi	5	6	7	7+18h	7+18h
Collaboratori	19	19	25	25+4h	30
DSGA	1	1	1	1	1

In merito alle risorse per il potenziamento dell'offerta formativa, rispetto all'organico ottenuto, sarebbe auspicabile un incremento delle risorse di personale assegnate per consentire il regolare svolgimento dell'attività didattica, la possibilità di implementare funzionali attività di recupero e consolidamento, nonché per consentire il regolare svolgimento dei progetti e alle attività contenuti nel Piano dell'Offerta Formativa. Una maggiore disponibilità oraria andrebbe incontro alla necessità di coprire le assenze del personale per supplenze brevi. In tal senso si calcola il seguente fabbisogno:

- n. 2 unità di posto comune nella scuola dell'infanzia;
- n. 1 unità di posto di potenziamento di sostegno nella scuola dell'infanzia;
- n. 4 unità aggiuntive di posto comune nella scuola primaria;

- n. 3 unità di posto di potenziamento di sostegno nella scuola primaria;
- n. 2 unità di posto di potenziamento comune nella scuola secondaria di primo grado;
- n. 3 unità di posto di potenziamento di sostegno nella scuola secondaria di primo grado;

Considerata la complessità dell’istituzione scolastica che si articola su 13 plessi (6 scuole dell’infanzia, 5 scuole primarie, 2 scuole secondarie di primo grado), sviluppati in 7 differenti Comuni il numero dei collaboratori scolastici assegnati è nettamente inferiore alle reali necessità e il fabbisogno viene così definito:

Assistenti amministrativi: n. 8 posti

Collaboratori scolastici: n. 36 posti

Le risorse strumentali e finanziarie disponibili andranno allineate in coerenza con le esigenze del Piano Triennale dell’Offerta Formativa. Il materiale didattico, le attrezzature dei laboratori artistici e musicali, il materiale per l’educazione motoria e fisica, le attrezzature per i laboratori STEM, la dotazione digitale, andranno implementati, nei limiti finanziari delle assegnazioni del diritto allo studio, per consentire un approccio per competenze, capace di superare la mera trasmissione dei contenuti e costruire saperi significativi e trasferibili nella vita reale. Eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano dell’Offerta Formativa.

7. PRIORITÀ DESUNTE DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO (RAV). Il Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV), dopo aver preso in esame il Contesto su cui la scuola agisce (Popolazione scolastica, Territorio e capitale sociale, Risorse economiche e materiali, Risorse professionali), analizza i dati relativi agli Esiti (Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell’infanzia, Risultati Scolastici, Risultati delle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave europee, Risultati a distanza, Esiti in termini di benessere a scuola), illustra i Processi delle pratiche educative e didattiche (Curricolo, Progettazione e valutazione, Ambiente di apprendimento, Inclusione e differenziazione, Continuità e Orientamento), si sofferma sui processi delle pratiche gestionali e organizzative (Orientamento strategico e organizzazione della scuola, Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie) e infine stabilisce le PRIORITA’ a cui tendere, da individuarsi nelle seguenti aree: Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell’infanzia, Risultati Scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave europee, Risultati a distanza, Esiti di benessere a scuola. L’istituzione scolastica, oltre le linee di indirizzo enunciate nel punto 5 del presente documento, terrà conto in particolare delle priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione di Istituto.

8. SCELTE ORGANIZZATIVE. A livello organizzativo le scelte dell’istituzione scolastica, saranno definite nel Funzionigramma di Istituto, vera e propria architettura di sistema, riportante il nucleo componente lo Staff di Dirigenza, le Funzioni strumentali e, in generale, tutti i ruoli assegnati al personale docente come incarichi aggiuntivi. L’attribuzione degli incarichi sarà effettuata dal Dirigente, secondo i criteri enunciati nella contrattazione di Istituto, nell’ambito delle sue competenze esclusive di cui all’articolo 5, comma 2 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e nei limiti di cui alla Legge, articolo 1, comma 83. Il Funzionigramma di Istituto dovrà essere riportato all’interno del Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

Le attività e gli incarichi svolti, così come previsti dal Funzionigramma portato all’attenzione del Collegio dei docenti, sono individuati per essere funzionali alla promozione e all’attuazione di iniziative atte a:

- incrementare la qualità, la capacità inclusiva e il livello di innovazione dei processi educativi per supportare il successo formativo conformemente alle priorità e ai criteri generali espressi nel PTOF;

- far sì che le scelte organizzative conducano a ricadute positive sugli esiti e tutelino la salute e la sicurezza;
- favorire il miglioramento delle prestazioni individuali di ciascun attore della comunità scolastica, in un loop positivo che coinvolga gli studenti, i docenti, il personale ATA con l'intento di rafforzare la consapevolezza, la motivazione e il senso di appartenenza anche al fine di ottimizzare i servizi offerti;
- promuovere e attuare tutte le iniziative utili a favorire il miglioramento sia della performance individuale dei lavoratori della scuola, valorizzandone le competenze e gli interessi professionali sia della qualità del servizio scolastico, anche attraverso monitoraggio formale e informale in itinere, valutazione dei processi e rendicontazione finale;
- migliorare l'immagine della scuola nei confronti dei soggetti esterni;
- valorizzare le risorse del territorio;
- incrementare la capacità dell'istituto di mettere a frutto le risorse straordinarie di provenienza nazionale/europea.

Sono previsti incarichi individuali e gruppi di lavoro, rispondenti alle scelte educativo-didattiche dell'Istituto enunciate nel Piano Triennale per l'Offerta Formativa e alle priorità strategiche definite dal Piano di Miglioramento, così come emerso dal Rapporto di Autovalutazione di Istituto.

Sono individuate le seguenti aree di intervento:

AREA SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE

AREA STAFF DI DIRIGENZA E ORGANIZZAZIONE GENERALE

- Collaboratori del Dirigente
- Coordinatore educativo-didattico e organizzativo generale di scuola dell'infanzia
- Coordinatore educativo-didattico e organizzativo generale di scuola primaria
- Coordinatore educativo-didattico e organizzativo generale di scuola secondaria di primo grado
- Referente Piano di Formazione personale docente e ATA
- Figure di supporto organizzativo
- Responsabili di plesso
- Responsabili conferimento supplenze in copertura di colleghi assenti
- Responsabili predisposizione orario
- Responsabili inventario e magazzino di plesso
- Referente esame di Stato

AREA SICUREZZA, SALUTE NELL'AMBIENTE SCOLASTICO E PRIVACY

FUNZIONE STRUMENTALE SALUTE NELL'AMBIENTE SCOLASTICO E SICUREZZA (DIRIGENTE DELLA SICUREZZA)
- Responsabile dei Piani di Attuazione e dei rapporti con gli Enti Locali per la salute e la sicurezza all'interno dell'ambiente scolastico (DIRIGENTE DELLA SICUREZZA)
- Commissione per la sicurezza e la salute all'interno dell'ambiente scolastico e preposti alla sicurezza
- Referente Rete Centri di Promozione di Protezione Civile Cremona (CPPC)
- Referente rete di scopo regionale per l'educazione ambientale
FUNZIONE STRUMENTALE TUTELA PRIVACY

TEAM DIGITALE

- Animatore Digitale e referente IA
- Responsabili registro elettronico (scuola dell'infanzia, scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado)
- Responsabile Sito web per l'area educativo-didattica
- Pronto soccorso tecnico
- Supporto tecnico somministrazione prove INVALSI Trescore Cremasco
- Supporto somministrazione prove INVALSI Vailate

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA e PROGETTUALE

AREA COORDINAMENTO DIDATTICO-PROGETTUALE

FUNZIONE STRUMENTALE PER IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E IL CURRICOLO VERTICALE						
-Responsabile schede progetto arricchimento dell'offerta formativa						
-Referenti di area						
Scuola dell'infanzia LINGUISTICO ESPRESSIVA	Scuola primaria		Scuola secondaria primo grado			
	ITALIANO		ITALIANO TRESCORE CREMASCO			
			ITALIANO VAILATE			
ANTROPOLOGICO-AMBIENTALE RELIGIONE		STORIA E GEOGRAFIA, RELIGIONE		STORIA E GEOGRAFIA, RELIGIONE		
STEM LOGICO-MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA E CURRICOLO DIGITALE		STEM	MATEMATICA, TECNOLOGIA E CURRICOLO DIGITALE		STEM MATEMATICA, SCIENZE TECNOLOGIA E CURRICOLO DIGITALE	
			SCIENZE			
LINGUA INGLESE		LINGUA INGLESE		LINGUE STRANIERE		
DIPARTIMENTO ARTISTICO-ESPRESSIVO- MOTORIO-RELAZIONALE		DIPARTIMENTO ARTISTICO- ESPRESSIVO MOTORIO	EDUCAZIONE MOTORIA ARTE MUSICA	FISICA E	DIPARTIMENTO ARTISTICO-ESPRESSIVO MOTORIO	
-Coordinatori progetti trasversali infanzia per fascia di età (anni 3, anni 4, anni 5)						
-Coordinatori e relativi segretari di classi parallele per la scuola Primaria						
-Coordinatori di classe e relativi segretari per la scuola Secondaria di primo grado						
-Responsabile Metodo Simultaneo						

AREA CONTINUITÀ DIDATTICA E ORIENTAMENTO

-Referenti Continuità didattica e orientamento (in seno all'incarico di coordinatore educativo-didattico-organizzativo)					
-Referente Orientamento scuola secondarie di primo grado di Trescore					
-Referente Orientamento scuola secondarie di primo grado di Vailate					

AREA INCLUSIONE, INTERCULTURA E PROFILO SALUTE

INCLUSIONE ALUNNI BES	FUNZIONE STRUMENTALE PER IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E L'INCLUSIONE				
	-Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)				
	-Referenti documentazione Piani Didattici Individualizzati (PEI)				
	-Referenti documentazione Piani Didattici Personalizzati (PDP)				
	-Referente Autismo				
	-Referente Alunni adottivi o in affidamento				
	-Referente fondi aree a rischio, a forte processo migratorio contro l'emarginazione scolastica				
	-Case Manager Progetto INDACO				

INTERCULTURA	Responsabile area intercultura
PROFILO SALUTE	-Responsabili Profilo Salute (Lina, Anna, Barbara, Marika....Monica?)
	-Referenti progetto Accoglienza (in seno all'incarico di coordinatore educativo-didattico-organizzativo previsto per ogni ordine)
	-Referenti progetto "IO. Parola, emozioni..." (Cavalletti, Napolitano, Madravio, Gioia)
	-Referente rete di scopo "Scuola in Ascolto"

AREA EDUCAZIONE CIVICA

- Referenti di istituto educazione civica (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado)
- Coordinatori di educazione civica di classe/sezione
- Team Antibullismo
- Referenti di istituto per il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo
- Referente Protocollo "Scuola: spazio di legalità" in collaborazione con Prefettura di Cremona
- Referente per il contrasto alle dipendenze e alla ludopatia
- Referente per le pari opportunità e il contrasto alla violenza di genere

AREA ESITI

-Referenti Valutazione	Scuola dell'infanzia Scuola primaria Scuola secondaria di primo grado
-Referente Sistema Nazionale di Valutazione Prove Invalsi	Referente generale Referenti scuola Primaria Referente scuola Secondaria
-Referenti prove Progress in International Reading Literacy Study (PIRLS)	
-Commissione Esiti e Priorità	
-Coordinamento generale Nucleo Interno di Autovalutazione (NIV)	
-Nucleo Interno di Autovalutazione (NIV)	

AREA SUPPORTO ALLA DOCENZA

Responsabili accoglienza nuovi docenti	Scuola dell'infanzia Scuola primaria Scuola secondaria di primo grado Alunni in situazione BES Responsabile del plesso/i di riferimento
Tutor docenti neo-assunti	
Tutor studenti universitari impegnati in tirocinio o in attività di ricerca	
Tutor studenti di scuola secondaria di secondo grado impegnati in attività di PCTO	

ORGANI ELETTIVI

COMITATO DI VALUTAZIONE DOCENTI	Presidente (Dirigente Scolastico)
	Docente di scuola dell'infanzia
	Docente di scuola primaria
	Docente di scuola secondaria di primo grado
ORGANO DI GARANZIA	Presidente (Dirigente Scolastico)
	Docente eletto dal Consiglio di Istituto
	Docente supplente
	Genitore eletto in Consiglio di Istituto
	Genitore eletto in Consiglio di Istituto
CONSIGLIO DI ISTITUTO	Presidente (scelto tra i genitori eletti)
	Dirigente Scolastico
	n. 8 Docenti eletti
	n. 8 Genitori eletti
	n. 2 personale ATA eletti

FUNZIONI STRUMENTALI

Per l'anno scolastico 2025/26 sono state designate e nominate le seguenti figure:

FUNZIONE STRUMENTALE PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E CURRICOLO VERTICALE
FUNZIONE STRUMENTALE PTOF E INCLUSIONE

FUNZIONE STRUMENTALE SALUTE NELL'AMBIENTE SCOLASTICO E SICUREZZA**FUNZIONE STRUMENTALE PER LA TUTELA DELLA PRIVACY****INCARICHI ATRIBUITI AL PERSONALE ATA**

L'assegnazione del personale ATA ai vari plessi è vincolata agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di sicurezza, all'articolazione dei plessi, alla dimensione ed alla tipologia dell'utenza, alla distribuzione/organizzazione dell'orario settimanale e dell'attività di arricchimento, alla presenza di soggetti con disabilità.

Gli obiettivi alla base degli incarichi sono i seguenti:

- garantire i prioritari obiettivi di tutela della sicurezza e della vigilanza
- garantire qualità, efficacia ed efficienza del servizio erogato mediante un coordinamento sistematico del personale
- dare un supporto adeguato ai servizi didattici
- assicurare un supporto ai servizi amministrativi

9. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE. Per ciò che riguarda l'inclusione scolastica e la predisposizione del Piano annuale dell'inclusione di cui all'art. 8 del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66:

Il Piano Annuale per l'Inclusione, atto interno alla scuola autonoma, sarà finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione degli interventi e mirerà allo sviluppo di un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione; delineerà azioni concrete per la valorizzazione di ogni studente e per la promozione di relazioni basate sul rispetto reciproco e in particolare, dovrà definire:

- ✓ Un concetto di inclusione che si allontani sempre più dall'idea ghettizzante di limitarsi a fare fronte a bisogni individuali, ma che, mediante la scelta di una didattica inclusiva da parte dei docenti, sappia rivolgersi a tutti gli studenti, mirando a valorizzarne le potenzialità in un'ottica di personalizzazione e intendendo le diversità come ricchezza;
- ✓ Le finalità, gli obiettivi, le metodologie didattiche, le modalità di valutazione e ogni azione concreta per l'inclusione, gli strumenti di documentazione di seguito indicati: Piano educativo individualizzato (PEI), Piano educativo individualizzato provvisorio, Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con Disturbi evolutivi specifici secondo Legge 170/2010, Piano Didattico Personalizzato per allievi in situazione di svantaggio linguistico- culturale, socio-economico, con disagio comportamentale-relazionale e alunni con limiti cognitivi e attentivi senza certificazione medica (D.M. 27/12/2012), Piano Didattico Personalizzato per allievi NAI neo arrivati da paesi stranieri, Piano Didattico Personalizzato per alunni APG-Gifted ("plusdotati", "ad alto potenziale cognitivo"); le modalità di coinvolgimento della famiglia , le funzioni degli organi collegiali, i compiti del Gruppo di Lavoro per l'integrazione e l'inclusione di Istituto (GLI) e dei Gruppi di Lavoro Operatori (GLO)
- ✓ Il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi formativi individualizzati e personalizzati, anche in sinergia con i servizi socio-sanitari e educativi del territorio, gli Enti Locali e le associazioni di settore;
- ✓ Il supporto all'inclusione di studenti stranieri frequentanti, individuati come BES per svantaggio-linguistico, con previsione di percorsi personalizzati di prima e seconda alfabetizzazione e corsi di potenziamento della lingua per lo studio (C.M.4233 del 19/02/2014) da organizzare anche in collaborazione con gli Enti

- Locali di riferimento e il Terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e, ove necessario, dei mediatori culturali;
- ✓ L'applicazione delle linee di indirizzo, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca il 18 dicembre 2024, per favorire il diritto allo studio e il benessere degli alunni adottati e degli allievi in affidamento;
- ✓ I Protocolli di accoglienza degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (Protocollo di accoglienza per alunni con disabilità ai sensi della Legge n. 104/92, Protocollo di accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), Protocollo di accoglienza per studenti non italofoni, Protocollo di accoglienza per studenti adottati o in affidamento;
- ✓ Azioni riferite ai bisogni educativi speciali di allievi con necessità di Istruzione Domiciliare o partecipanti a Scuola in ospedale (DL. n.96/2019), contatti continui con i centri CPIA. per iscrizioni e stesura di protocolli per studenti che necessitano dell'istruzione adulta e presa in carico degli scolari che richiedono la scuola parentale (DL. n.62/2017);
- ✓ Iniziative di educazione alla convivenza civile, alla parità di genere, al contrasto di qualsiasi discriminazione, al benessere psico-fisico;

10. INTERCULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CURRICOLO. La scuola intende rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione. Promuove percorsi e laboratori di educazione interculturale e internazionale per studenti e studentesse. Ritiene fondamentale la valorizzazione delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e al francese, seconda lingua comunitaria inserita nell'offerta del nostro Istituto, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL) e l'internazionalizzazione del Curricolo praticata mediante piattaforme di scambio (E Twinning), occasioni culturali, percorsi per l'ottenimento di certificazioni internazionali (KET, TRINITY, DELF.)

11. L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA. Così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183, il curricolo di istituto deve essere integrato dalla sicurezza stradale introdotta dalla Legge 25 novembre 2024, n. 177, dall'educazione finanziaria introdotta dall'art. 25 della Legge 5 marzo 2024, n. 21 e dalle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro introdotte dalla Legge 17 febbraio 2025, n. 21

12. INTELLIGENZA ARTIFICIALE. Per ciò che concerne la programmazione di attività, anche di carattere formativo, e l'uso di strumenti basati sull'uso dell'Intelligenza Artificiale (IA), le azioni dell'istituzione scolastica dovranno essere condotte in coerenza con le Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole di cui al D.M. n. 166 del 9 agosto 2025. L'introduzione di tali strumenti nel nostro Istituto Comprensivo non dovrà essere un obiettivo tecnologico fine a sé stesso, ma una leva strategica per modernizzare l'offerta formativa, personalizzare l'apprendimento e ottimizzare la gestione. Tale processo è guidato dai principi etici e normativi stabiliti dal citato Decreto Ministeriale e dalle relative Linee Guida, ponendo al centro l'approccio antropocentrico e la tutela della privacy (GDPR). A tal proposito l'IA sarà intesa come un potenziatore delle capacità umane, a supporto del docente e dell'apprendimento dello studente, non come un sostituto del rapporto educativo. L'integrazione dell'IA sarà perseguita attraverso obiettivi strategici differenziati per ordine di scuola, garantendo la verticalità del curricolo digitale. L'introduzione di tali strumenti dovrà rappresentare una scelta consapevole e non improvvisata da implementare dopo un'attenta analisi collegiale, le opportune delibere, previo consenso del Dirigente scolastico.

Al fine di garantire un'integrazione efficace e sicura, in coerenza con la normativa vigente sulla privacy:

- L'utilizzo di IA sarà privilegiato all'interno di ambienti digitali ministeriali controllati o di piattaforme certificate che assicurino la residenza dei dati in Europa e il pieno rispetto del GDPR, previo consenso del Dirigente Scolastico, acquisite le opportune delibere degli organi collegiali.
- Saranno garantiti il consenso informato e il diritto di non Partecipazione da parte delle famiglie e degli studenti, qualora i loro dati possano essere utilizzati per fini diversi dall'addestramento all'utilizzo di modelli di IA.

Va ricordata l'importanza della formazione per l'utilizzo consapevole dell'Intelligenza Artificiale, oggi una delle tecnologie più influenti e pervasive, capace di trasformare profondamente il modo in cui viviamo, lavoriamo e apprendiamo. Tuttavia, la sua diffusione rapida e capillare comporta una responsabilità: garantire che chi la utilizza sia adeguatamente formato. Infatti, la formazione non è un accessorio, ma una condizione indispensabile per sfruttare le potenzialità dell'IA in modo etico, sicuro ed efficace. L'IA non è una tecnologia neutra: le sue applicazioni influenzano decisioni, comportamenti e relazioni sociali. Senza una preparazione adeguata, si rischia:

- Uso improprio degli strumenti, con conseguenze su privacy e sicurezza.
- Dipendenza tecnologica, senza sviluppo di pensiero critico.
- Disuguaglianze digitali, tra chi sa utilizzare l'IA e chi ne resta escluso.

Infatti, un corretto percorso formativo consente di:

- Comprendere i principi di funzionamento (algoritmi, dati).
- Sviluppare competenze etiche, per un uso responsabile.
- Promuovere autonomia e creatività, evitando che l'IA sostituisca il pensiero umano.

L'IA è una risorsa straordinaria, ma senza una formazione adeguata può diventare fonte di problemi etici e sociali. Investire in percorsi formativi significa garantire un futuro in cui la tecnologia sia al servizio dell'uomo e non il contrario. La scuola, le istituzioni e le imprese devono collaborare per costruire una cultura digitale solida, basata su conoscenza, responsabilità e pensiero critico.

13. PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO. Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le Linee di Orientamento di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18. Inoltre, ai sensi dell'articolo 4-bis della Legge, sarà previsto un servizio di **SOSTEGNO PSICOLOGICO** agli studenti della scuola secondaria di primo grado e confermata l'adesione al Protocollo provinciale "Scuola. Spazio di legalità".

14. MODALITÀ DI ELABORAZIONE E TEMPISTICHE. Il presente Atto costituisce un documento di riferimento per l'intera comunità scolastica, uno strumento di guida e di visione. Sarà presentato agli Organi Collegiali competenti, acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito istituzionale. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 sarà elaborato dalla Funzione Strumentale PTOF e dallo Staff allargato (collaboratori del Dirigente, funzioni strumentali, referenti e commissioni), quindi approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto secondo le tempistiche previste. L'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere vissuta come un percorso di costruzione condivisa, in cui la professionalità di ciascuno diventa risorsa per tutti. Ogni scelta sarà guidata dall'idea che la scuola non è soltanto il luogo in cui si imparano conoscenze, ma una comunità che educa alla vita, al pensiero e alla responsabilità.

Il DIRIGENTE SCOLASTICO

Albertina Ricciardi